



CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	OA
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTN	Numero di catalogo generale	00000494
RV RELAZIONI		
ROZ	Altre relazioni	0800000494a
OG OGGETTO		
OGT OGGETTO		
OGTD	Oggetto	occhiali
OGTT	Tipologia oggetto	paraschegge e antiriflesso
LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì

LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo del Risorgimento "A. Saffi"
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Gaddi
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Corso Garibaldi, 96
DT CRONOLOGIA		
DTZ CRONOLOGIA GENERICA		
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS CRONOLOGIA SPECIFICA		
DTSI	Da	1916
DTSF	A	1918
AU DEFINIZIONE CULTURALE		
ATB AMBITO CULTURALE		
ATBD	Denominazione	manifattura italiana
MT DATI TECNICI		
MTC	Materia e tecnica	lamina di ferro/ stampaggio
MIS MISURE DEL MANUFATTO		
MISU	Unità	mm
MISA	Altezza	53
MISL	Larghezza	92
MISP	Profondità	20
MISV	Varie	ca
DA DATI ANALITICI		
DES DESCRIZIONE		
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Lente ovale e leggermente convessa di lamina di ferro stampata, che nella parte sopraelevata risulta traforata da una fessura principale a forma di croce e da due oblique di diversa lunghezza. Intorno alla porzione sopraelevata della lente sono visibili sei piccoli fori per il fissaggio alla

mascherina in tessuto, in questo caso non conservata.

ISR ISCRIZIONI		
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	su piccola etichetta bianca legata a uno dei fori della lente
ISRI	Trascrizione	15
NSC	Notizie storico-critiche	<p>Lente di occhiali paraschegge e antiriflesso, tipologia distribuita a partire dal tardo 1916 e il cui utilizzo si diffuse ben presto lungo tutto il fronte. Alcuni tipi di occhiali (parasole, antipolvere e antisabbia) erano stati infatti dati in dotazione ai militari appartenenti a corpi speciali (autieri, ciclisti, motociclisti) anche prima dello scoppio del conflitto, tuttavia l'uso di queste protezioni si generalizzò soltanto con l'evolversi della guerra di trincea per difendersi dalla polvere, dal terriccio e da piccoli sassi sollevati dalle esplosioni; anche le truppe da montagna inoltre necessitavano di protezioni oculari (lenti scure o affumicate) perchè il riverbero della luce solare su ghiaccio e neve poteva arrecare gravi danni alla retina. Privi di parti in vetro o mica e quindi molto più resistenti dei precedenti modelli sperimentati, gli occhiali antiriflesso e paraschegge erano costituiti da due schermi ovali e leggermente convessi di lamina abitualmente di ferro stampata e ogni lente era traforata da una fessura principale a forma di croce e da due oblique di diversa lunghezza. Le lenti erano poi montate su una mascherina in panno color grigioverde, khaki o bianco (nell'oggetto in esame non conservata). L'allacciatura era a legaccio semplice e non prevedeva fibbie. Il rivestimento in panno garantiva inoltre una buona protezione dal freddo alla parte del volto che rimaneva scoperta al di fuori dal passamontagna che di solito completava l'abbigliamento. Lo spessore robusto e le dimensioni estese degli schermi in lamiera, che si allungavano fino a coprire parte delle tempie, dimostrano che non furono progettati solo a scopo antiriflesso ma soprattutto per proteggere gli occhi da piccole schegge metalliche o di pietra.</p>
DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO		
FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		
FTAX	Genere	documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBA	Autore	Mantoan N.
BIBD	Anno di edizione	1996
BIBH	Sigla per citazione	00039883
BIBN	V., pp., nn.	p. 57

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2012
CMPN	Nome	Caponera D.

AN ANNOTAZIONI

OSS Osservazioni

La lente è esposta nella medesima vetrina insieme ad un'altra (00000494a), ma non si può dire con certezza che entrambe facessero parte dello stesso esemplare di occhiale paraschegge e antiriflesso: l'altra lente infatti sembra essere in lamina d'acciaio, ha misure leggermente diverse e risulta molto più deteriorata. A uno dei fori della lente in esame è invece legata un'etichetta cartacea bianca riportante il numero "15", che sembra riferirsi comunque a entrambe: essa però non riporta una vera indicazione inventariale, avendo uno scopo puramente identificativo a uso del personale del museo. Non si è trovata traccia delle lenti nell'inventario topografico del museo.